«Cold War»: guerra fredda riscaldata da un amore

Il Circolo ha messo in pista, venerdì 22 ottobre, una Serata avvincente e struggente: la 2ª della 9ª edizione del *Cine*Circolo, con la pellicola «**Cold War**» (tit. orig. «Zimna wojna») di Paweł Pawlikowski e con il cinedibattito «**Un amore totalizzante, ma perennemente ostacolato e osteggiato da una barriera politica e psicologica**».

Quando la musica è soave, l'immagine perfetta, la storia commovente, ci si avvicina inevitabilmente a quella sostanza speciale che rende alcuni momenti indelebili. «Cold War», proiettato nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, preceduto dal music video «Nei giardini che nessuno sa» di Renato Zero e seguito dal videoclip «La libertà» di Giorgio Gaber e un breve cinedibattito, è apparso così, come un'opera dalla traboccante bellezza, priva di colori, ma carica di senso e di significato. Un bianco e un nero dell'anima e del ricordo che infiammavano e lasciavano attoniti, una musica centrata sugli occhi che piangevano e non si incontravano mai e una regia che riusciva a carpire l'invisibile e a restituirlo sotto forma di emozione, avvolgeva i presenti nel Salone e li conduceva nella dimensione dell'incredibile storia d'amore di Wiktor Warski e Zuzanna, detta Zula: lui, musicista e storico musicale, con l'incarico di dirigere un corpo di ballerini-cantanti che possano portare nei teatri dei Paesi sotto il dominio sovietico i grandi classici della musica popolare polacca, e lei, giovane e ambiziosa cantante, che lo stregava tanto artisticamente quanto emotivamente; entrambi persi in un romantico e viscerale amore che si contrapponeva all'afflato stalinista di cui era partecipe la loro Polonia, durante la guerra fredda. I cuori dei due erano destinati ad appartenersi e a incendiare ciò che il regime cercava di controllare, ma,

benché l’amore bruci ardentemente, il gelo della guerra non combattuta è sempre opprimente e soffocante e non lascia scampo: dall’essere un conflitto mondiale giunge fino alla più profonda intimità della coppia.

La pellicola è stata dedicata dal regista polacco alla memoria dei propri genitori, «persone forti e meravigliose». Sono loro i veri combattenti di questa intima guerra fredda, fra il 1949 e il 1964: uno di quegli amori a cui si fugge per tornare regolarmente indietro, senza poterci fare niente. Le distanze incolmabili e il loro tormentato e tragico amore sembrano essere il diretto riflesso dell’Europa del tempo, divisa e spaccata in due dalla cortina di ferro, dove nulla lascia presagire per il meglio. I due, follemente innamorati, non riescono a far funzionare il loro legame in Francia, nonostante gli sforzi profusi lungo 15 anni tra la Polonia postbellica, Berlino Est, Parigi e la Jugoslavia. Zula decide quindi di tornare a casa e Wiktor, incurante del rischio, decide di seguirla, ma, in quanto fuggiasco, viene condannato a 15 anni di carcere duro. «Zula e Wiktor – scrive Giorgio Crico – vivono tra loro metaforicamente ciò che l’Europa sta vivendo politicamente: la guerra fredda tra i due artisti è gelida e soffocante esattamente quanto quella con la G maiuscolo in cui sono invischiati i famosi blocchi, orientale e occidentale».

Non è fatto di solo tragiche passioni «Cold War», vincitore di cinque Oscar europei (European Film Awards) e di premio miglior regia al Festival di Cannes 2018. «La raffinata potenza narrativa di quest’opera – si legge nella recensione pubblicata su eco del cinema. com – “si sporca” dell’affannosa, faticosa e a tratti violenta ricerca della libertà. Un desiderio che si fa inappagabile nel momento in cui la persona amata, non condivide i metodi per il raggiungimento dell’agognato obiettivo e si percepisce come un ostacolo. Si imbastisce così una storia fatta di fughe, di rincorse, di improvvise assenze, in cui la musica, bellissima,

lenisce le ferite, ma non risolve tutto e assurge a luogo privato in cui nascondersi per riflettere sulla propria vita e sul proprio destino. Anche la poesia trova il suo spazio insinuandosi nella macchina da presa, nei dialoghi sopra le righe e in un mirabile non detto». «Cold War» è un gioiello che abbiamo seguito tutto d'un fiato, investendoci di un'ondata di commozione, meraviglia ed empatia.

La Serata si è svolta nel giorno pregno di grandi eventi: 1. in Vaticano si stava svolgendo il convegno internazionale sul tema: «**Solidarietà, cooperazione e responsabilità: gli antidoti per combattere ingiustizie, ineguaglianze ed esclusioni**»; 2, a Taranto era in corso la 49ª Settimana sociale dei cattolici italiani su «**Il Pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro e futuro. #tuttoèconnesso**»; 3. nella memoria liturgica della Chiesa si celebrava s. **Giovanni Paolo II** († 2.04.2005), il 263° successore di Pietro che iniziò il suo ministero petrino il 22 ottobre 1978, «papa pellegrino del mondo», promotore di riconciliazione, dialogo e pace («spirito di Assisi»), «cantore della civiltà dell'amore». Cruciale fu il suo ruolo nella caduta del Muro di Berlino (9.11.1989) e il suo contributo al superamento della guerra fredda e alla nascita della nuova Europa.

Tutto è iniziato nel giugno del 1979, quando egli è andato in Polonia. Lì a Varsavia, in Piazza della Vittoria, davanti ad un milione di polacchi, ha detto che con l'elezione di un Papa polacco la Polonia era chiamata ad essere terra di una responsabilità cristiana particolarmente forte. E poi, congedandosi davanti ad una folla immensa, ha invocato la Spirito Santo: «Vieni e rinnova la faccia della terra». Si è fermato per un attimo e poi ha aggiunto: «Di questa terra!». Quella sera un grande filosofo, don Józef Tischner, ha detto: «Qualcosa deve accadere. Nessuno sa cosa, ma nulla potrà essere come prima». Nell'agosto dell'80, un anno dopo, Lech Wałesa ha scavalcato i cancelli dei Cantieri Navali di Danzica ed è iniziata l'epopea di Solidarność. L'ordine (o, forse

meglio, il disordine) europeo sancito a Yalta, che aveva consegnato metà del continente al totalitarismo comunista ed all'imperialismo sovietico, è stato sfidato da una rivoluzione cristiana pacifica e non violenta che non ha mai sparso il sangue dei suoi avversari, ma solo quello dei propri martiri ed ha fatto appello alla coscienza degli oppressori. È stata la rivoluzione delle coscienze. Con il crollo del Muro si è sbriciolata, in seguito, la frontiera ferrea, politica e psicologica, che osteggiava e ostacolava ogni amore totalizzante tra le persone.

Ed è stato questo l'argomento del cinedibattito della Serata. Bravo Ghenadi che l'ha trasformata, in parte, in un incontro virtuale, rendendola visibile, in diretta «streaming», sulla pagina social del Circolo, ai lontani. Nei presenti alla proiezione ha lasciato comunque forte l'impressione che si è nel Salone in carne ed ossa per qualcosa di più grande: per ricostruire insieme un 'noi', per ricreare punti di contatto e di dialogo faccia a faccia, per ritessere le relazioni interpersonali, frantumate dalla pandemia, senza ricorso a uno schermo e una tastiera, per tenersi vicini, per stringersi in un abbraccio, e trovare che sia bello…

Piotr Anzulewicz OFMConv

ngg_shortcode_0_placeholder

Sfida educativa in un mondo di emergenze planetarie

L'emergenza innescata dalla pandemia di Covid-19, con distanze spaziali, abbracci negati e appuntamenti annullati, ha

costretto lo Staff del Circolo a rimandare all'autunno la **9ª edizione del *Wiki-* e *Cine*Circolo**. A questa edizione guarda tuttavia con fiducia, nella speranza che, una volta passato questo tempo di prova, di sconcerto e di restrizione, sarà ancora più bello potersi incontrare faccia a faccia, condividere valori, scambiarsi idee, stringersi in un abbraccio.

Anche noi, «*habitués*» del Circolo, "restiamo a casa", ma non ci fermiamo: continuiamo a sognare, a progettare, a capire il presente ed immaginare il futuro, ad arricchirci di nuove consapevolezze e sensibilità, orientando il nostro pensiero e il nostro spirito per cercare di andare oltre la «porta chiusa», «con la creatività dell'amore», empatia e calore, di proteggere i minori e curare gli anziani, di esercitare solidarietà e carità del «farsi prossimi», di tener desto lo slancio di pace globale e di fratellanza universale.

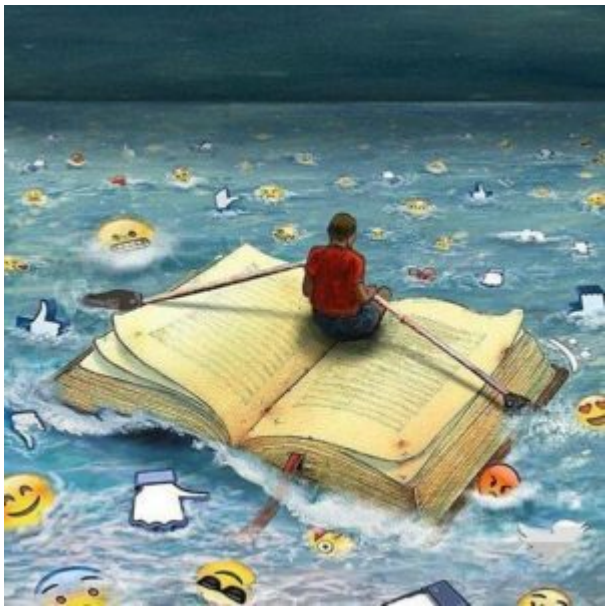
Per questo vi inviamo il «fil rouge» delle due nuove edizioni, scelto già in dicembre 2019, e vi proponiamo di costruirle insieme: «**Sfida educativa in un mondo di emergenze planetarie/per immagini**», moltiplicando l'impegno, integrando i temi, coinvolgendo altre voci e sensibilità, organizzando serate ed eventi, nelle forme possibili.

Nel frattempo ci facciamo tutti più vicini, in particolare a quanti portano sul volto i segni del servizio prestato a chi – per poter vivere – dipende dal dono di sé, ai più bisognosi, vulnerabili, fragili, svantaggiati, isolati ed «invisibili», ai provati e stretti nella morsa di sofferenza, dolore e lutto, e ci affidiamo a s. Francesco, fratello universale, perché insieme a lui possiamo dire: 'Andrà tutto bene!'. Ci alzeremo e ripartiremo. Insieme faremo piccole e grandi cose per il bene di tutti. Incontrarsi sarà davvero ancora più bello, per noi e per gli altri che ora più di ieri attendono un mondo nuovo, inclusivo, equo e sostenibile, a misura di uomo.

Arrivederci nel «Tempo del Creato», il **2 ottobre**, festa dei nonni e degli angeli custodi.

(pa)





Ad ogni venerdì dell’8ª edizione!

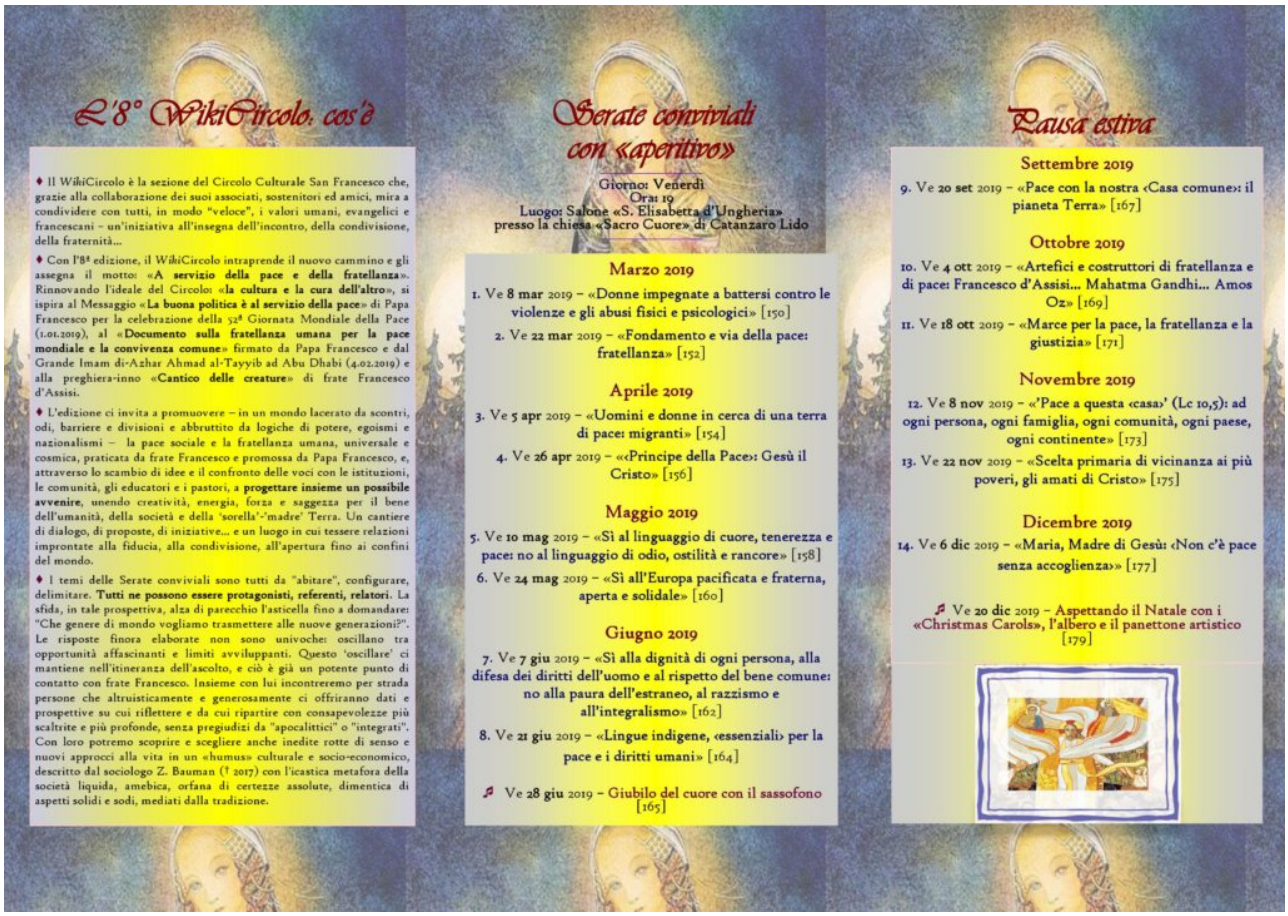
Venerdì **8 marzo**, nella Giornata Internazionale della Donna, alle ore 19, il Circolo Culturale San Francesco inaugura l’**8ª edizione del *Wiki*Circolo**, con la 1ª Serata conviviale in omaggio alle donne dal tema: «**Donne impegnate a battersi contro le violenze e gli abusi fisici e psicologici**», e venerdì **15 marzo** quella del ***Cine*Circolo**, con la proiezione del film «**E ora dove andiamo?**» di Nadine Labaki, la conversazione «**La via femminile per la pace**» e il «cocktail», la 151ª di seguito, tra quelle cinematografiche e quelle conviviali, con decorrenza dal 10 gennaio 2014.

Entrambe le edizioni hanno il motto «**A servizio della pace e della fratellanza**» e si ispirano al Messaggio «La buona politica è al servizio della pace» di Papa Francesco per la celebrazione della 52ª Giornata Mondiale della Pace, al «Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune», firmato ad Abu Dhabi da Papa Francesco e Grande Imam di al-Azhar Aḥmad al-Ṭayyib (4.02.2019) e alla preghiera-poesia Cantico delle creature di frate Francesco d’Assisi.

In tal modo la nuova edizione ci invita ad essere «**portatori della pace**» e «**costruttori della fratellanza**», in un mondo lacerato da scontri, odi, barriere e divisioni e abbruttito da logiche di potere, egoismi e nazionalismi. La partecipazione e la presenza reale – ed anche virtuale, tramite il Sito Web e la Pagina social del Circolo – alle Serate di ogni venerdì saranno motivo di sostegno a osare tale missione e tenere aperta ad ogni fratello la propria mente e il proprio cuore. Tutti insieme possiamo essere segno e lievito di una nuova società, costruita sulla pace e sulla fraternità. I dépliant, ritirati dalla Tipografia il 4 marzo, sono a disposizione di tutti, nella segreteria del Circolo. (pa)



WikiCircolo 2019





CineCircolo 2019



L'8° CineCircolo, cos'è?

✦ «**Pace e fratellanza**»: due cardini su cui si snoda l'8ª edizione del *Cine*Circolo e del *Wiki*Circolo. Un'edizione, quindi, a servizio della pace sociale, che «è come un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza» e dell'odio, e a favore della fratellanza umana, che «abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali», nella diversità w nell'alterità. La sua ispirazione trae soprattutto dai tre grandi documenti: 1. Messaggio «**La buona politica è al servizio della pace**» di Papa Francesco per la celebrazione della 52ª Giornata Mondiale della Pace (1.01.2019); 2. «**Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune**», firmato da Papa Francesco e dal Grande Imam di al-Azhar Ahmad al-Tayyib ad Abu Dhabi (4.02.2019); 3. Preghiera-poesia «**Cantico delle creature**» di frate Francesco d'Assisi (FF 263). Il suo profilo, man mano, rispecchierà anche gli altri grandi eventi dell'anno. Tra essi spiccano:

❶ Celebrazioni dell'**8° centenario dell'incontro tra frate Francesco e il sultano al-Malik al-Kâmil** (Damietta e Il Cairo, 1-2.03); ❷ **Viaggi di Papa Francesco**: ✦ «Fammi canale della Tua pace» (Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti, 3-5.02), ✦ «Servitore di Speranza» con il logo che ritrae una croce e una mezzaluna, simboli della croce cristiana e della mezzaluna musulmana, a testimoniare la dimensione dell'incontro, 800 anni dopo l'incontro di frate Francesco con il sultano al-Malik al-Kâmil (Rabat, in Marocco, 30-31.03), ✦ «Pacem in Terris» per richiamare la storica enciclica di Giovanni XXIII (Sofia e Rakovski, in Bulgaria, 5-7.05), ✦ «'Non temere, piccolo gregge' (Lc 12,32)» per rilanciare il dialogo con il mondo ortodosso (Skopje, la città nativa di Madre Teresa, nella ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, 7.05); ❸ **Biennale della prossimità** (Taranto, 16-19.05); ❹ **Elezioni europee**, un'opportunità per fare scelte che favoriscano una rinnovata fratellanza tra le persone, che diano una forma concreta al concetto di «unità nella diversità», che proteggano le famiglie, i più vulnerabili, le culture, basandosi su quel pilastro fondamentale che è il rispetto del principio di sussidiarietà (23-26.05); ❺ **Giornata Mondiale dei Popoli Indigeni** nel contesto dell'Anno Internazionale delle Lingue Indigene «#WeAreIndigenous» (9.08); ❻ **Sinodo Panamazzonico** dedicato all'Amazzonia, «il polmone della Terra», e a tutte le 'Amazzonie', in Africa, in Asia e in Oceania (Vaticano, 6-27.10).

✦ In questi eventi ritroveremo le parole-chiave che da sempre riecheggiano nel Circolo e in quella parte di società che non si arrende alla 'cultura' dei muri innalzati, dei porti chiusi, dei diritti calpestati: "amicizia", "prossimità", "accoglienza", "inclusione", "integrazione" e... "sogno", il "sogno" di Dio che nell'incarnazione del Figlio "si è fatto prossimo", "amico" e "fratello" di tutti.

✦ L'edizione avrà il profilo ancora più bello e più ricco se sapremo animarla con il lievito di entusiasmo e collaborare con spirito creativo e solidale per il bene di tutti, ma in particolare dei più fragili, indifesi e 'diversi', vicini e lontani.

Serate cinematografiche con «cocktail»

Giorno: Venerdì
Ora: 19
Luogo: Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido

Marzo 2019

1. Ve **15 mar** 2019 – «**E ora dove andiamo?**» [151]
Regia: Nadine Labaki. **Genere:** Commedia, drammatico. **Paese:** Libano/Francia. **Anno:** 2011. **Durata:** 110'
Conversazione: **La via femminile per la pace**

2. Ve **29 mar** 2019 – «**Kreuzweg – le stazioni della fede**» [153]
Regia: Dietrich Brüggemann. **Genere:** Drammatico. **Paese:** Germania. **Anno:** 2014. **Durata:** 107'
Conversazione: **Il fanatismo e l'intransigenza religiosa**

Aprile 2019

3. Ve **12 apr** 2019 – «**Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano**» [155]
Regia: François Dupeyron. **Genere:** Commedia drammatica. **Paese:** Francia. **Anno:** 2003. **Durata:** 92'
Conversazione: **L'alterità da accogliere come un'occasione di crescita e di arricchimento reciproco**

Maggio 2019

4. Ve **3 mag** 2019 – «**La sposa promessa**» [157]
Regia: Rama Burshtein. **Genere:** Drammatico. **Paese:** Israele. **Anno:** 2012. **Durata:** 90'
Conversazione: **Il valore delle voci femminili all'interno della comunità**

5. Ve **17 mag** 2019 – «**Water – Il coraggio di amare**» [159]
Regia: Deepa Mehta. **Genere:** Drammatico. **Paese:** India/Canada. **Anno:** 2006. **Durata:** 110'
Conversazione: **Mai più violenza sulle donne**

6. Ve **31 mag** 2019 – «**Corpo celeste**» [161]
Regia: Alice Rohrwacher. **Genere:** Drammatico. **Paese:** Italia/Francia/Svizzera. **Anno:** 2011. **Durata:** 98'
Conversazione: **Le ragazze, che hanno il genio nel cuore, amano la Chiesa, la comunità dei credenti in Cristo**

Giugno 2019

7. Ve **14 giu** 2019 – «**Gran Torino**» [163]
Regia: Clint Eastwood. **Genere:** Azione, drammatico. **Paese:** USA. **Anno:** 2008. **Durata:** 116'
Conversazione: **La volontà di amare e integrare**

♬ Ve **28 giu** 2019 – **Giubilo del cuore con il sassofono** [165]

Pausa estiva

Settembre 2019

8. Ve **13 set** 2019 – «**Uomini di Dio**» [166]
Regia: Xavier Beauvois. **Genere:** Drammatico. **Paese:** Francia. **Anno:** 2010. **Durata:** 120'
Conversazione: **In armonia con i fratelli musulmani**

9. Ve **27 set** 2019 – «**San Francesco e frate Elia, il suo frate Ministro**» [168]
Regia: Fabrizio Beninicampi. **Genere:** Docu-fiction. **Paese:** Italia. **Anno:** 2017. **Durata:** 50'
Conversazione: **Essere madre e padre per gli altri**

Ottobre 2019

10. Ve **11 ott** 2019 – «**Viaggio alla Mecca**» [170]
Regia: Ismaël Ferroukhi. **Genere:** Drammatico. **Paese:** Francia/Marocco. **Anno:** 2004. **Durata:** 105'
Conversazione: **Un viaggio alla riconquista del dialogo e della condivisione tra un padre ed un figlio**

11. Ve **25 ott** 2019 – «**Selma – La strada per la libertà**» [172]
Regia: Ava DuVernay. **Genere:** Drammatico, storico. **Paese:** USA/Gran Bretagna. **Anno:** 2014. **Durata:** 128'
Conversazione: **Il bene, solidale e fraterno, che prevale sul male del disprezzo e della segregazione**

Novembre 2019

12. Ve **15 nov** 2019 – «**Paradise Now**» [174]
Regia: Hany Abu-Assad. **Genere:** Drammatico. **Paese:** Francia/Germania/Olanda. **Anno:** 2005. **Durata:** 98'
Conversazione: **La compassione: un bene di prima necessità**

13. Ve **29 nov** 2019 – «**Ghandi**» [176]
Regia: Richard Attenborough. **Genere:** Drammatico. **Paese:** Gran Bretagna/India/USA. **Anno:** 1982. **Durata:** 188'
Conversazione: **Il rifiuto dell'uso della violenza fisica**

Dicembre 2019

14. Ve **13 dic** 2019 – «**Miracolo a Le Havre**» [178]
Regia: Aki Kaurismäki. **Genere:** Commedia, drammatico. **Paese:** Finlandia/Francia/Germania. **Anno:** 201. **Durata:** 93'
Conversazione: **Il potere della bontà che sconfina nell'amore, nella solidarietà, nella compassione verso i più deboli**

♬ Ve **20 dic** 2019 – **Aspettando il Natale con i «Christmas Carols», l'albero e il panettone artistico** [179]

Il programma delle Serate cinematografiche potrà subire variazioni che saranno comunicate su poster, Facebook e Sito Web del Circolo

---

Famiglia è un nodo

È stata la Serata per un sì, un sì subito, un sì di chi ha un cuore abitato dal desiderio di riappropriarsi della capacità di pensare e riscoprire – tramite il fuoco che gli incontri con dei grandi maestri e registi possono accendere – la possibilità di una strada da percorrere insieme «che, al tempo stesso, è solo tua, perché tuo è il fuoco che si è acceso

dentro di te e che sei chiamato a custodire e condividere». I presenti alla 4ª Serata della 7ª edizione del *Cine*Circolo con il motto «**Negli spazi abitati dai giovani, per immagini**», svoltasi venerdì 16 novembre 2018 presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, si sono quindi sentiti accompagnati, sfidati e pro-vocati a ripensare il modo con cui guardano alla propria storia personale e familiare.



Il film «**A casa con i suoi**» di Tomy Dey e la cineconversazione «**Nuova formula relazionale: 'singletudine'**» – intorno alla tendenza mondiale dei giovani a vivere soli in casa dei genitori fino a età improbabili e intorno a questi ultimi a inventarsi una strategia per sloggiarli dalle calde e comode coperte di famiglia – hanno condotto i convenuti fino al cuore del problema: **Non siamo creati per essere soli**, orfani di origine, di storia e di traiettoria, «sfigati», «choosy», «bamboccioni» (l'etimo della parola «bamboccio», di cui «bamboccione», è la forma accrescitiva che reca con sé il marchio dell'infanzia e dunque della sprovvedutezza: «bambo» e «bambino» sono alla radice di «bamboccio») e «fannulloni» (la parola composta dall'imperativo di fare [«fa'»], da «nulla» e dal suffisso accrescitivo «one»), vecchie e care parole del lessico familiare, quest'ultime due, rispolverate, rilucidate come certe tabacchiere d'argento nel salotto dei nonni, rilanciate splendenti in mezzo al dibattito politico, amplificate dai *social media*, riprese come simbolo di "italianità" (sub)culturale e antropologica perfino dal quotidiano britannico «Times» e da quello statunitense «New York Times». **Siamo creati in dono gli uni per gli altri** e ci realizziamo impegnandoci ad amarli con quell'amore che viene prima di ogni risposta d'amore. Infatti, «**l'uomo non può ritrovarsi pienamente, se non mediante il dono sincero di sé**» (*Gaudium et spes*, 24). Il dono di sé è la forma più alta, più

nobile e più concreta dell'amore; l'amore che porta a vedere nell'altro un altro sé e fare all'altro quello che si farebbe a sé; l'amore che ci fa scoprire fratelli gli uni degli altri; l'amore che genera fraternità e relazioni piene di significato; l'amore che sa soffrire con chi soffre e godere con chi gode; l'amore che libera risorse inaspettate nella vita personale, professionale e familiare; l'amore che ha un raggio universale: è indirizzato a tutti e abbraccia tutti; l'amore che innesca il processo di rinnovamento della società. È un amore, quindi, di fatti concreti.



«Sta qui – per citare Jacques Lacan (+ 1981), filosofo e psicoanalista francese – l'esperienza dell'azione umana»: riconoscere la propria natura, davanti alla quale siamo ultimamente responsabili, e agire conformemente ad essa. «Essere il dono sincero di sé» per gli altri non è quindi un semplice slogan, una mera amicizia, una pura filantropia. È un imperativo di vita che dà motivazione all'essere e agire oltre se stessi. Senza questo imperativo-respiro la persona si snatura e implode. Così anche la famiglia, separata dai legami con le generazioni e chiusa difensivamente su se stessa, implode e diventa luogo dove accadono i femminicidi, dove si respira l'individualismo, dove si perde la capacità di essere grembo ospitale. Fedele invece al suo nucleo pulsante, in cui c'è la **diversità-alterità**, genera e, incorporando anche il limite e il fallimento, trasforma le ferite in occasione di rigenerazione e di rinnovamento. Il perdono caratterizza la famiglia, anche in chiave laica, perché la vita sociale non esiste senza quella **gratuità** che eccede la logica del contratto e dell'occhio per occhio. La famiglia oggi è uno dei pochi luoghi dove si sperimenta la gratuità e si getta i semi di futuro. Essa non è quindi un nido o una tana dove rifugiarsi, un porto sicuro in cui fermarsi, una bolla in cui proteggersi, ma è una dimora

ospitale, un grembo accogliente, un luogo di porte spalancate, non blindate. Lo dice anche la sua etimologia: «**faama**» è la casa che accoglie persone unite da legami di sangue, ma non solo. È qualcosa di piccolo che si apre, e ci apre, su qualcosa di grande. «È un nodo – afferma Chiara Giaccardi, sociologa e antropologa dei media – non solo fra i due partner, ma anche fra le generazioni, con chi ci ha preceduto e con chi ci seguirà». È un nodo di una rete più ampia, cui contribuisce e da cui ha sostegno. È un movimento di reciprocità. Un movimento che, purtroppo, abbiamo disimparato nel mondo dell'«io», del "tutto presente", del "tutto subito", dell'etichetta senza resto, dell'immanenza senza apertura, senza speranza, senza mistero.



La Serata si è svolta tra le due domeniche – l'11 novembre con la 68ª Giornata Nazionale del Ringraziamento, per i doni della creazione, dal titolo «"…secondo la propria specie…" (Gen 1,12): per la diversità, contro la disuguaglianza», ospitata dalla diocesi di Pisa, e il 18 novembre con la 2ª Giornata Mondiale dei Poveri dal logo «Questo povero grida e il Signore lo ascolta» (*Sal* 34,7), promossa allo scopo di «avere sempre gli occhi aperti sulle ferite del mondo, le orecchie vigili per ascoltare 'il grido dei poveri', le 'mani tese per aiutare'» (Papa Francesco), facendo nostro l'esempio di s. **Francesco d'Assisi** – e alla vigilia della festa di s. Elisabetta d'Ungheria, chiamata «regina dei poveri» o anche «Madre Teresa del 1200», bellissimo campione del francescanesimo secolare del Medioevo, patrona di coloro che seguono le orme di frate Francesco, «testimone della genuina povertà», nel Terz'Ordine Regolare (TOR) e nell'Ordine Francescano Secolare (OFS).



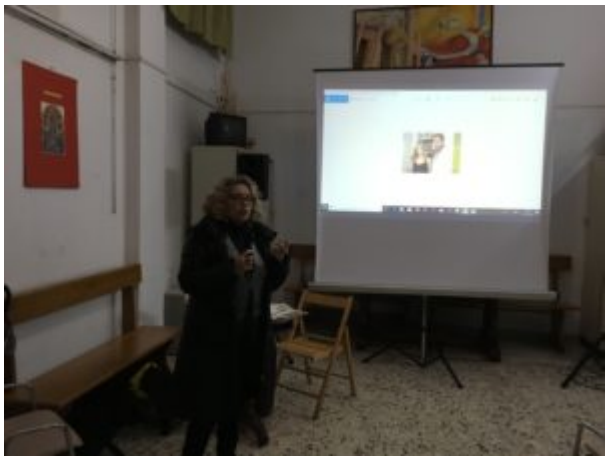
Il Circolo, per inserirsi nelle manifestazioni di solidarietà e di attenzione agli ultimi, i poveri, i senza tetto, gli abbandonati, gli 'scartati', gli immigrati, ha voluto rievocare anche la 5ª Serata della 5ª edizione del *Wiki*Circolo che si è tenuta un anno fa, venerdì 17 novembre 2017, dal tema «**Gratitudine per i doni della creazione**», con gli ospiti d'eccezione: **Beniamino Donnici**, psichiatra e psicoterapeuta, già colonnello medico dell'Esercito, già assessore al Turismo e Beni Culturali della Regione Calabria e già parlamentare europeo, autore del libro *7 giorni. Diario dall'Isola di S. Giulio in dialogo con Madre Cànopi* (Edizioni Paoline, 2016); **Stefania Rhodio**, coordinatrice regionale del Rinnovamento nello Spirito Santo; **Mario Caccavari**, perito chimico e «hobby farmer». «La loro notorietà ha richiamato moltissimi intervenuti, che hanno *preso d'assalto* il Salone, che per le sue troppo piccole dimensioni ha reso impossibile la partecipazione di tutti. Gli interventi dei tre protagonisti sono stati seguiti con alto interesse. La platea più volte ha applaudito le loro narrazioni, esposizioni, suggestioni…». La foto di gruppo ha cristallizzato i presenti in una atmosfera gioiosa di ringraziamento, mentre il M° Luigi Cimino, in sostituzione di Ghenadi, ci ha fatto ascoltare, in sottofondo, dai video musicali, i tre canti: «Lode al nome tuo» – il canto tratto dal CD «Grazie», «Stai con me» – il canto interpretato da Stefania Rhodio e Renato Cusimano nella trasmissione di don Francesco Cristofaro «Nella fede della Chiesa» su «Padre Pio TV», e il «Canto del mare» di mons. Marco Frisina.

Nel programma invece di questa Serata sono stati selezionati i seguenti videoclip che mettevano in risalto la 'singletudine' e il dono di sé: 1. «Pastore solitario» di Juan Leonardo Santillia Rojas, panflettista ecuadoriano, all'inizio; 2. «Il

maestro e lo scorpione», una storiella zen con un importante messaggio: «Non cambiare la tua natura. Se qualcuno ti fa del male, prendi solo delle precauzioni, poiché gli uomini sono quasi sempre ingrati del beneficio che gli stai facendo, ma questo non è motivo per smettere di fare del bene e di abbandonare l'amore che è in te», al termine della cineconversazione; 3. «The Lonely Shepherd» di André Léon Marie Nicolas Rieu, violinista e compositore olandese, alla conclusione dell'evento. Vi è stata anche la recita della preghiera per la 34ª GMG di Panama, la foto di gruppo e il «cocktail»: una golosa ed elegante torta gelato, al gusto di panna e cioccolato, dono di Jolanda. Una Serata-scintilla per accendere il fuoco del desiderio di rimettere i giovani e i poveri al centro del nostro cuore, che sono già, per diritto, al centro del Cuore di Gesù.

Piotr Anzulewicz OFMConv





















«Sessanta Jazz»



La Serata «**Sessanta Jazz**», che si è svolta il 29 giugno 2018 presso la sede del Circolo Culturale San Francesco a Catanzaro Lido, a detta di molti, è riuscita a sprigionare lo charme a 360 gradi. E' stato proprio il M° Luigi Cimino, con il suo sax, ad emanarlo. Di per sé ha una fiamma dentro di sé. Essa però divampa per un ambito in cui si è "specializzata": il jazz, quel genere musicale che si distingue per l'uso estensivo dell'improvvisazione, di «blue notes», di poliritmie e di progressioni armoniche insolite, ineguali, elastiche, "saltellanti", "dondolanti" (ingl. swing). Bastava esserci per provarne attrazione, e non erano pochi, nel corso della *performance*, a lasciarsi attrarre ed incantare.



Durante il «break», due sorprese: 1. l'ascolto dell'inno «'Siamo Qui!'. Proteggi Tu il mio cammino» dell'incontro dei giovani italiani con Papa Francesco che si svolgerà a Roma l'11 e il 12 agosto, reso noto appena tre giorni fa, scritto dall'Istituto Diocesano di Musica e Liturgia di Reggio Emilia e diretto dal M° Giovanni Mareggini: un'invocazione di protezione verso tutti coloro che attraversano la vita cercando di dirigere al meglio i propri passi; 2. la proiezione delle foto archiviali con Peppino Frontera, saggio consigliere del Circolo e solerte curatore delle Serate del *Wiki*Circolo, che se n'è andato inaspettatamente il 24 gennaio scorso, alla vigilia della 2ª Serata conviviale dedicata a «I 'ragazzi fantasma', soli e isolati dalla società».

Una Serata incantevole, splendidamente condotta da Teresa Cona e Clarissa Errigo, a coronamento della 6ª edizione del *Wiki*– e *Cine*Circolo dal «file rouge»: «I giovani con 'sorella'-'madre' Terra», e conclusasi con una foto comune e la bottiglia di champagne, abbinata ad auguri, ringraziamenti e… proiezioni. (pa)



































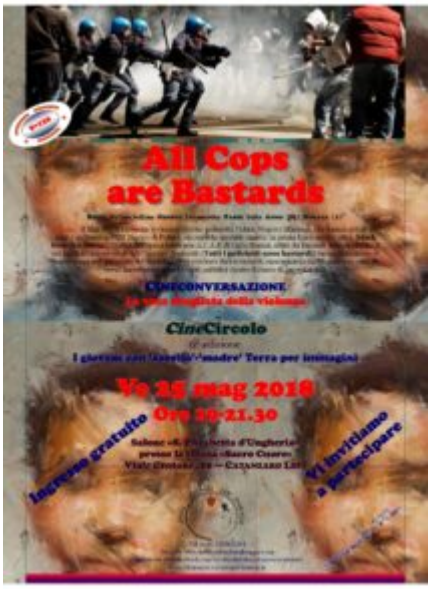






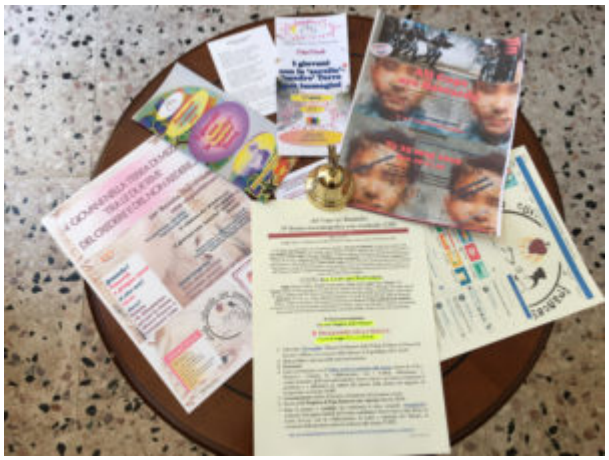


…vibrava l’ideale della nonviolenza



In ogni scelta non dobbiamo mai lasciarci guidare dalla logica della violenza, e neppure da quella del taglione, cioè dell'«occhio per occhio» e «dente per dente». Non ne hanno avuto dubbi i presenti alla 9ª Serata cinematografica, che si è svolta venerdì 25 maggio 2018 presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido. La Serata si è aperta – è vero – con il videoclip «**Giocondità**», la marcia militare eseguita dalla banda della Polizia di Stato in Piazza del Duomo di Milano, ma si è conclusa con il filmato **AmandoTi**» realizzato dai ragazzi disabili del Centro riabilitativo «Nuova Itaca» di San Pietro in Lama (Lecce) con la collaborazione di artisti e musicisti del Salento, in occasione della giornata contro la violenza sulle donne. Nell'aria vibrava l'ideale della nonviolenza, della comunione, della fratellanza. Con il film «All Cops are Bastards» (Tutti i poliziotti sono bastardi) del regista Stefano Sollima, ideato all'interno della 6ª edizione del *Cine*Circolo dal motto: «**I giovani con 'sorella'-'madre' Terra per immagini**», e la cineconversazione, moderata dalla dott.ssa Teresa Cona, si è voluto mettere in risalto la legge che il cristianesimo ha impiantato in Europa come un ideale e una missione: la legge di solidarietà, di amore e di unità di tutta l'umanità. Questa legge, oggi minacciata, marginalizzata, disprezzata e addirittura rifiutata, erede del patrimonio biblico giudaico-cristiano, ci garantisce comunque che, di fronte alla diversità di persone e culture, religioni e popoli, tutti gli uomini sono fratelli e sorelle, come costantemente ce lo ricorda anche frate Francesco d'Assisi, nel suo «Cantico delle creature». Questo è ciò che dice la Bibbia nei suoi capitoli iniziali. La nozione che l'uomo è creato a immagine di Dio rappresenta la base della dignità incondizionata e universale di ogni persona umana. Si tratta della dignità che non ci può essere mai tolta: né per la cattiva condotta, né per la

disabilità, né per la differenza religiosa, etnica o di genere.



Guardando l'intenso film di Sollima – uno spaccato di realtà che getta una luce cruda su un mondo in cui oppressori ed oppressi, carnefici e vittime, si scambiano rapidamente i ruoli e vengono osservati da un punto di vista che esclude pregiudizi e stereotipi, scandagliando in profondità la psiche dei protagonisti e le problematiche di una società orfana di regole e abbandonata all'insicurezza e all'anarchia – per certi versi ci siamo sentiti posti sul banco degli imputati. Spessissime volte anche noi siamo oppressivi e persecutori. Eppure professiamo un Dio uno e trino, antidoto alla violenza e causa di riconciliazione, manifestazione in Cristo di un amore che non cerca il dominio, ma rende per sempre contraddittoria la violenza tra gli uomini. Crediamo in un Dio che è comunione, unione, amore. Pace e nonviolenza sono parte integrante e decisiva del nostro credo cristiano. Fortunatamente sono rari i cattolici che vorrebbero armarsi contro un nemico. C'è tuttavia una violenza più sottile e più diffusa, quella fatta di parole, di atteggiamenti, di modi di relazionarsi. È quella a cui fa riferimento Papa Francesco quando dice di evitare il proselitismo, l'ingerenza spirituale, la costruzione di muri di risentimento, di odio e di vendetta…

Una Serata indimenticabile, 'non aggressiva', 'non violenta', ma 'pacifica', mite, tenera, nel giorno in cui il Papa ha ricevuto in udienza i funzionari, gli agenti e il personale civile della Polizia di Stato, incitandoli ad avere «coraggio, mitezza e tenerezza».

Piotr Anzulewicz OFMConv







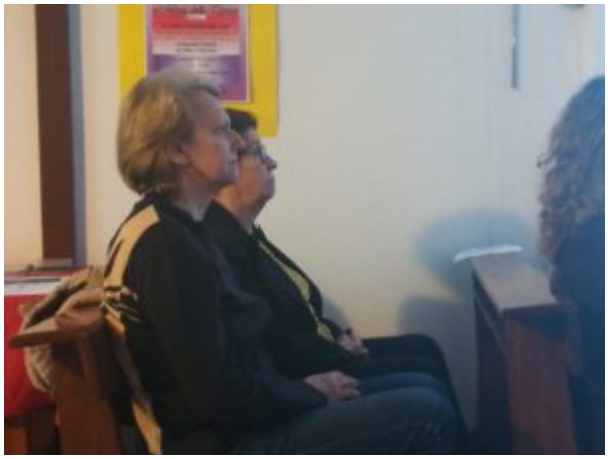


























Bellezza collaterale di ogni cosa

Amore, tempo e morte: ecco il nucleo dell'8ª Serata cinematografica (la 124ª) con la proiezione del film «**Collateral Beauty**» [La bellezza collaterale], la cineconversazione «**La speranza della vita oltre la morte**» e il «cocktail», svoltasi l'11 maggio 2018 presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido. Non il governo, la trattativa, il voto, ma l'affetto, l'attesa, la disperazione… Insomma, l'umanità.



Ecco noi, loro – protagonisti della pellicola –, tutti che tendono le braccia verso la luce, il faro, lo splendore, la bellezza, la pienezza di vita. E aspettano, come si aspetta una rockstar, un sogno, il futuro. Tutti vogliono qualcosa o qualcuno che non hanno ancora o non hanno più, quello che hanno perso, quello che cercano ogni giorno di ottenere, quello che vorrebbero anche solo per un attimo, quello che li fa sempre sentire insoddisfatti. Tutti hanno un desiderio inappagato. Ed è nei desideri inappagati e nelle verità, a volte surreali, che noi vediamo riflessa la condizione umana. «Dalla soddisfazione e dall'appagamento non può nascere – afferma giustamente Annalena Benini nell'articolo «Loro due e tutti noi», pubblicato il 12 maggio su «Il Foglio Quotidiano» – un'opera d'arte, una poesia meravigliosa, un grande film. Dal desiderio e dalla paura, sì» (p. 1).



La Serata ha preso quota con il videoclip «**Il giorno di dolore che uno ha**»: la ballata rock scritta ed eseguita da Luciano Riccardo Ligabue, cantautore, musicista, scrittore, sceneggiatore e regista, per l'amico giornalista musicale Stefano Ronzani, nel tentativo

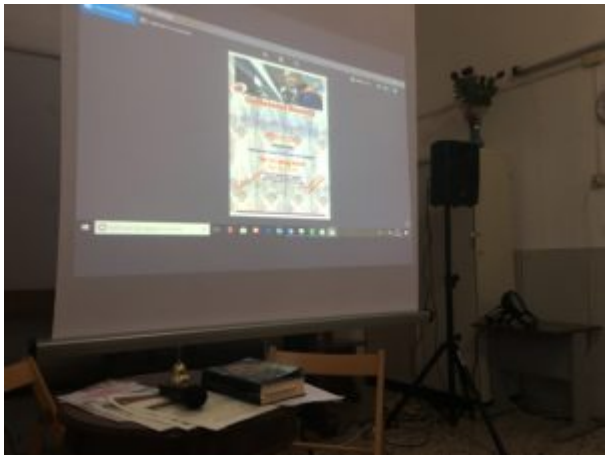
di stargli accanto e di incoraggiarlo a non perdere la speranza nell'ultimo periodo della sua gravissima malattia. Ha proseguito con la presentazione del programma, da parte della dott.ssa Teresa Cona, segretaria del Circolo, con le sintetiche note sul regista, con la proiezione, con la discussione e con la Preghiera di Papa Francesco per i giovani. Ha concluso il suo volo con il video musicale «**Dreams**» dei Cranberries e di Dolores O'Riordan († 15.01.2018), cantautrice e musicista irlandese, grande estimatrice di Papa Giovanni Paolo II, che incontrò personalmente a Roma, in occasione della sua *performance* al concerto di Natale del 2001, e che si esibì ai concerti di Natale tenutisi nella Città del Vaticano nel 2002, nel 2005 e infine nel 2013, su invito di Papa Francesco. A stupire i presenti e soddisfare i palati più esigenti, c'è stata anche la pizza di alta qualità.



Le tre entità: «**amore**», «**tempo**» e «**morte**», emerse nel film ispirato al famoso romanzo *Canto di Natale* [*A Christmas Carol, in Prose. Being a Ghost-Story of Christmas*] di Charles Dickens, ci sfidano e invitano a riflettere. Hanno vari volti e differenti forme. Forse è vero che solo la bellezza collaterale delle cose – lo splendore discreto di un evento, il fascino inatteso di un gesto, la luce raggiante di un incontro che esplode in chi si riapre alla vita – sia l'unica in grado di creare un collegamento tra loro e di renderci connessi gli uni con gli altri, anche se viviamo in modo diverso e sentiamo la vita attraverso forme differenti. «La vita – canta O'Riordan – non è mai piatta» (*Dreams*) e non va sprecata. Non è sempre necessario farcela da soli. Esistono gli altri e possono aiutarci, nei momenti dolorosi e terribili, come in *Collateral Beauty* i tre amici del dirigente pubblicitario Howard Inlet (Will Smith): Whit Yardsham (Edward

Norton), Simon (Michael Peña) e Claire (Kate Winslet). Fantastici.

Piotr Anzulewicz OFMConv





































«Devi sentire il cuore che lotta!»



Tanti eventi venerdì 23 marzo 2018: a Manchester, l'**amichevole disputa degli azzurri con i sudamericani**, pur privi delle sue stelle più brillanti, Messi e Aguero; a Roma, la **riunione presinodale di 315 ragazzi e ragazze**, in rappresentanza dei coetanei di cinque continenti, per conoscersi come generazione, scoprire in cosa ritrovarsi, capire su cosa contare e da cosa prendere le distanze, definire e accogliere le differenze, guardare in avanti e intuire cosa li aspetta, chiedersi come entrare in contatto con la propria interiorità e aprire il proprio cuore alla spiritualità nel mondo ipercomunicativo e iperconnesso, trovare un equilibrio tra spazi di progresso estremo e spazi di introspezione profonda, essenziale, autentica, in vista del Sinodo dei Vescovi di ottobre; nelle chiese parrocchiali, la

Via Crucis; nel mondo, la celebrazione della **7ª Giornata della Meteorologia** dal logo «Meteorologicamente pronti, climaticamente intelligenti» («Weather-ready, climate-smart»), e, a Catanzaro Lido, la **5ª Serata cinematografica** con la proiezione del film «**The dark Horse**» di James William Napier Robertson e la conversazione sul bipolarismo come il male che avvelena un'intera famiglia, la Serata ideata all'interno della 6ª edizione del *Cine*Circolo con il motto: «**I giovani con la 'sorella'-'madre' Terra per immagini**».

Tanti eventi e, in più, la sfuriata invernale, con un consistente afflusso d'aria artica, hanno messo a dura prova i fans del Circolo. La Serata però è stata presa d'assedio da un pugno di persone più «habitué», anche soltanto per un veloce saluto, una parola di incoraggiamento, un segno di amicizia,



ed alcune di loro sono rimaste fino all'epilogo. A tutti è stata offerta una variazione nel programma, diversa dal solito. Dopo la visione del video «Disturbo bipolare | Persone che convivono con una malattia» e le note preliminari sul film, la dott.ssa Teresa Cona, segretaria del Circolo, ha catalizzato l'attenzione dei presenti sulle cause, le caratteristiche, i sintomi, le terapie e le tecniche psicologiche utilizzabili nel trattamento di questa malattia, di cui era contagiato il protagonista del film. «Il soggetto – ha detto – che ha un disturbo bipolare, nella maggior parte dei casi, non ha la consapevolezza di averlo, perché le fasi ipomaniacali e maniacali sono percepite come normali. E' un disturbo che se non riconosciuto e curato correttamente può avere gravi conseguenze: molte ore di lavoro perse, rottura di relazioni affettive, periodi di maggiore disinibizione sessuale e di litigiosità e nervosismo, maggiore rischio di suicidio e molta sofferenza soggettiva». E' un disturbo dell'umore definibile come «una tonalità affettiva

predominante che permea e colora la vita psichica, e che viene percepita come stabile, sebbene temporalmente sia caratterizzata dal susseguirsi di una vasta gamma di emozioni e sentimenti che fisiologicamente variano in relazione a diversi fattori interni ed esterni, come fosse il colore della tela su cui stendere i colori della giornata». Il disturbo bipolare, chiamato anche disturbo maniaco-depressivo o bipolarismo, o depressione bipolare, è caratterizzato dalla «perdita, più o meno marcata, di questo equilibrio, per cui si osserva da un lato un'instabilità affettiva, una labilità emotiva, una lunaticità esasperata, che si riflette nella vita personale e relazionale del soggetto, e dall'altro lato, momenti di fissazione del tono dell'umore, tra la depressione da una parte e l'eccitamento (ipo)maniacale dall'altra. Con l'umore variano i livelli di energia fisica, la sensazione di maggiore o minore efficienza mentale, la qualità e la forza dei pensieri, il sonno, l'appetito e il peso, la reattività agli eventi e alle provocazioni. In pratica, assieme all'umore, vengono coinvolte le emozioni, i pensieri, i comportamenti, il modo di prendere le decisioni e le priorità».



Un argomento interessante, nuovo, utile, anche per capire l'intensa storia del protagonista del film, l'ex campione di scacchi e, in particolare, di partite lampo, il neozelandese Genesis Wayne Potini († 2011), affetto da questo disturbo. Per sfuggire all'ospedale e reintegrarsi nella società diventa allenatore di scacchi a squadre, in un centro di recupero di ragazzini disagiati e a rischio.

Il film ha fatto incetta di premi ed è stato osannato dalla critica come «uno dei migliori film di tutti i tempi», un vero gioiello cinematografico, un intrigante racconto di redenzione e di speranza per una comunità lasciata completamente allo

sbando. «Il film, dall'animo profondamente umano, è impreziosito – afferma Silvia Casini – dall'interpretazione di un cast straordinario. Protagonista è l'attore Cliff Curtis, interprete di *Die Hard – Vivere o morire*, che dà corpo e anima a Genesis Potini, un uomo dalla personalità instabile, ma pur sempre carismatico». Infatti, il lungometraggio racconta la sua incredibile vita, quella di una persona problematica, ma assolutamente geniale, che troverà il coraggio per guidare un'intera comunità, trasformandosi in un vero e proprio modello da seguire, capace di spronare, motivare e infondere speranza nel prossimo.



«Lo sguardo – continua Casini – è chirurgico e mette in evidenza una società che cede alla via criminale, perché delinquere è considerato un modo per restare a galla, ma *The dark Horse* (così è soprannominato Genesis per le sue abilità strategiche) sa perfettamente che sopravvivere senza dignità e rispetto non equivale a vivere, e benché abbia un'esistenza piuttosto complicata, crede fermamente nel potere dei sogni e della volontà, tant'è che una volta impartiti i primi insegnamenti alla giovane combriccola di svantaggiati, annuncerà loro il suo progetto. Già… perché Genesis ha un piano, non uno qualsiasi; ne ha uno bello grosso: farli arrivare al campionato nazionale di scacchi. Ovviamente, non sarà affatto facile, perché strappare i ragazzi da situazioni potenzialmente pericolose, costituirà un'impresa ardua. E così, mentre lotterà per uscire dall'isolamento psicologico dovuto alla malattia, cercherà anche di far fronte a diverse avversità, tutte insite nelle gang di quartiere. In definitiva, *The dark Horse* si configura come una pellicola capace di toccare il cuore con grande sensibilità, perché, grazie all'esempio di Genesis, è in grado di emergere un messaggio fondamentale per questo mondo così disastrato,

ovvero il **valore della forza identitaria** e delle **seconde opportunità**».

L'espressione anglosassone *Dark Horse*, che dà il titolo al film, non indica un perdente, una "pecora nera" o un 'rifugiato' nel comodo guscio di un'infanzia priva di responsabilità. Indica invece chi percepisce la vita come una lotta di tutti i giorni, fra la comodità e il servizio agli altri. «**Devi sentire il cuore che lotta!**» (Papa Francesco).

Chapeau al regista e a quanti sono rimasti fino all'ultima sequenza della 118ª Serata.













Piotr Anzulewicz OFMConv

Ne è valsa la pena!



Serata emozionante, impressionante, toccante e didattica, istruttiva, pedagogica, quella 112ª di seguito, che si è tenuta venerdì 9 febbraio 2018, nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido. E' valsa la pena parteciparvi? Sì, ne è valsa veramente la pena! La 2ª **Serata cinematografica** con la proiezione del film «**L'altro volto della speranza**» (*The Other Side of Hope)* di Aki Kaurismäki, la cineconversazione e il «cocktail» – ideata all'interno della 6ª edizione del *Cine*Circolo con il motto: «**I giovani con la 'sorella'-'madre' Terra per immagini**», ispirata al documento preparatorio del prossimo Sinodo dei vescovi: «**I giovani, la fede e il discernimento vocazionale**», ma anche all'enciclica ***Laudato si'*** di papa Francesco e alla preghiera-inno ***Cantico delle creature***

di frate Francesco – ci conteneva tutti.



L'argomento del film del regista finlandese: «**L'accoglienza, una caratteristica dl cristianesimo**», presentato a grandi pennellate dalla curatrice Teresa Cona, dopo l'ascolto delle parole di Papa Francesco «Non lasciatevi rubare la speranza», tratte da un album musicale, ha subito innescato interesse e ha generato calore umano. Ci è ormai evidente che **sulla capacità di accoglienza si gioca la nostra condizione di esseri umani** o, al contrario, il nostro scivolare sempre più in quelle barbarie bestiali che affiorano qua e là, in questa terra – contrassegnata dai flussi migratori, con tutto il loro carico di sofferenza – che deve essere casa per tutti. Tutti avvertiamo, nella concreta quotidianità dell'esistenza, quell'istanza che è sempre più decisiva: in un tempo in cui vi sono forme di povertà nuove e diversificate (oltre ai migranti, i giovani vulnerabili, le famiglie fragili, i carcerati) e in cui appare con chiarezza come sia faticoso per tutti il duro mestiere di vivere, **è fondamentale riscoprire l'esigenza della prossimità**, del farsi prossimo, dell'essere vicino l'uno all'altro. «È sull'impegno quotidiano alla prossimità, l'unico vero antidoto a quella che papa Francesco ha definito a più riprese la "globalizzazione dell'indifferenza" [a partire dal viaggio a Lempedusa dell'8 luglio 2013], che sta o cade anche la capacità di accoglienza» (L. Monti). La verità dell'accoglienza cristiana è tutta qui: nel cammino della prossimità. «Accoglietevi gli uni gli altri – ci ha ammoniti l'apostolo Paolo – come anche Cristo ha accolto voi,



per la gloria di Dio» (Rm 15,7). Tutta la nostra vita sotto il sole è nient'altro che la risposta a questa unica, quotidiana, eterna domanda: «Ti sei fatto prossimo al tuo fratello e alla tua sorella in umanità?». Tutta la nostra vita e tutta la nostra accoglienza è la responsabilità di questa risposta.

«Tutto quello che possiamo fare – dice *The Other Side of Hope* – è fare del nostro meglio, anche quando i nostri sforzi si traducono in gesti assurdi e paradossali, e i risultati sono comici, demenziali e irresistibili come certe scene e certe battute ambientate in un ristorante indimenticabile che si chiama "La pinta dorata", ed anche quando un nazista ci accoltella, ma c'è nostra sorella da aiutare, e quindi andiamo avanti» (F. Gironi), senza perdere la speranza.



Il 6° CineCircolo: cos'è?

➡ La 6ª edizione del *Cine*Circolo, in programma dal **19 gennaio** al **29 giugno 2018**, si colora con le pellicole attente alle tematiche giovanili. «**I giovani con la sorella'-'madre' Terra per immagini**»: è questo il «fil rouge» che lega le **11 pellicole in rassegna**, ma anche su cui si svilupperanno dibattiti, scambi, riflessioni, in un contesto che rappacifica l'individuo con se stesso, con gli altri e con il creato.

➡ Il 2018 si presenta come **l'anno dei giovani**, con un'agenda densa di appuntamenti. Tra essi spicca il **Sinodo dei vescovi** «per e di tutti i giovani»: la 15ª Assemblea generale ordinaria, in programma **dal 3 al 28 ottobre**, preceduta dal ***Meeting*** presinodale con circa 300 ragazzi, di tutte le fedi e confessioni cristiane, credenti e non credenti, convocato da Papa Francesco, **dal 19 al 24 marzo**, a Roma. In questa prospettiva vanno collocati: la **33ª Giornata Mondiale della Gioventù**, a livello diocesano, che si celebrerà il **25 marzo**, nella basilica vaticana, e il **Simposio** sul tema: *'Camminava con loro' (Lc 24,15). Accompagnare i giovani a rispondere liberamente alla chiamata di Cristo*, promosso dal Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa, che si terrà dal **28 al 31 marzo**, a Barcellona, al quale parteciperanno 200 partecipanti tra vescovi e responsabili per la pastorale giovanile, scolastica, universitaria, vocazionale, con riflessioni e testimonianze dei giovani e dei direttori nazionali. Sono da rimarcare anche l'**Incontro dei Giovani Italiani** con il Papa, l'**11 e il 12 agosto**, a Roma, che chiuderà una settimana di pellegrinaggi in luoghi significativi della Penisola, e il 9° **Incontro Mondiale delle Famiglie**, dal 21 al 26 agosto, a Dublino, sull'amore nella famiglia di oggi, quella 'liquida', 'nucleare', 'allargata', 'di fatto', 'monogenitoriale', 'ricomposta', 'multietnica', 'adottiva', 'uni-personale', 'assemblata'. La maratona d'incontri 2018 porterà i giovani fino alla **34ª Giornata Mondiale della Gioventù** di Panama (22-27 gennaio 2019). E' un anno, quindi, che accende i riflettori sul mondo dei giovani e chiama in causa il mondo degli adulti.

➡ Le vertiginose innovazioni tecnologiche hanno migliorato la "connessione" tra le generazioni e le persone, ma hanno innescato anche una progressiva mutazione genetica nel *villaggio globale* (M. McLuhan). Si è passati così dall'*homo sapiens*, tutto carta e penna, all'***homo videns* e *zappiens***, telecomando e video "incorporati", fino all'attuale "versione" dell'***homo 2.0***, tutto web, *touch screen, chat, blog, twitter, social forum*. In questo moderno "acquario" informatico sguazzano volentieri e istintivamente, prima di tutto, i ragazzi dell'ultima generazione, definiti ***nativi digitali*** (*born digital*), quelli che nascono con i "dispositivi" elettronici incorporati e abilissimi utenti attivi della comunicazione *online*.

➡ Su questi ragazzi, "amici per la pelle" di una vera e propria *mediapolis*, si concentra l'attenzione della 6ª edizione del *Wiki*- e del *Cine*Circolo. La scommessa è quella di ricomporre le fratture tra la vita *online* e quella *offline*, tra l'essere in rete e l'esserne fuori, tra la vecchia e la nuova generazione. Tale processo richiede un di più di **responsabilità etica**, con un'attenta gestione di questo nuovo mondo digitale, il cui reticolato ci avvolge tutti. Occorre un'**ecologia della rete** e dell'**ambiente digitale**, affinché non comporti rischi e pericoli, ma sia fruibile da tutti, arricchisca le relazioni sociali e, nello stesso tempo, coltivi la dimensione verticale, il cielo, le stelle, il totalmente "Altro", caratteristica senza la quale nessuna esperienza può essere e dirsi autenticamente umana.

Serate cinematografiche con conversazione e «cocktail»

Giorno: un venerdì sì e un venerdì no
Ore: 19
Luogo: Salone «S. Elisabetta d'Ungheria»
presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido

Gennaio 2018

1. Ve **19 gen** 2018 – **La Strada verso Casa** [110]
Regia: Garth Davis. Genere: Drammatico. Paese: USA/Australia/Gran Bretagna. Anno: 2016. Durata: 129'
Conversazione: Non solo social: la cibernetica come adiuvante nella vita di tutti i giorni

Febbraio 2018

2. Ve **9 feb** 2018 – **L'altro Volto della Speranza** [112]
Regia: Aki Kaurismäki. Genere: Drammatico. Paese: Finlandia. Anno: 2017. Durata: 98'
Conversazione: Accoglienza – un viaggio nella speranza

3. Ve **23 feb** 2018 – **Non essere cattivo** [114]
Regia: Claudio Caligari. Genere: Drammatico. Paese: Italia. Anno: 2015. Durata: 100'
Conversazione: Il disagio delle periferie delle nostre città

Marzo 2018

4. Ve **9 mar** 2018 – **Un Bacio** [116]
Regia: Ivan Cotroneo. Genere: Drammatico. Paese: Italia. Anno: 2016. Durata: 101'
Conversazione: Omosessualità, come viverla e come proteggersi dall'omofobia

5. Ve **23 mar** 2018 – **The Dark Horse** [118]
Regia: James Napier Robertson. Genere: Drammatico. Paese: Nuova Zelandà. Anno: 2014. Durata: 124'
Conversazione: Bipolarismo: il male che avvelena un'intera famiglia

Aprile 2018

6. Ve **13 apr** 2018 – **Freedom Writers** [120]
Regia: Richard LaGravenese. Genere: Biografico, drammatico. Paese: Germania/USA. Anno: 2007. Durata: 123'
Conversazione: La cultura come mezzo di salvezza da una vita posta ai margini della società

7. Ve **27 apr** 2018 – **Silence** [122]
Regia: Martin Scorsese. Genere: Drammatico, storico. Paese: USA. Anno: 2016. Durata: 161'
Conversazione: Il cristianesimo – «saper morire per Cristo»

Maggio 2018

8. Ve **11 mag** 2018 – **Collateral Beauty** [124]
Regia: David Frankel. Genere: Drammatico. Paese: USA. Anno: 2017. Durata: 97'
Conversazione: La speranza della vita oltre la morte

9. Ve **25 mag** 2018 – **All Cops are Bastards** [126]
Regia: Stefano Sollima. Genere: Drammatico. Paese: Italia. Anno: 2012. Durata: 112'
Conversazione: La voce sbagliata della violenza

Giugno 2018

10. Ve **7 giu** 2018 – **Pelé** [128]
Regia: Jeff e Michael Zimbalist. Genere: Biografico, drammatico. Paese: USA. Anno: 2016. Durata: 107'
Conversazione: La speranza, la fede un'unica forza

11. Ve **22 giu** 2018 – **La Tenerezza** [130]
Regia: Gianni Amelio. Genere: Drammatico. Paese: Italia. Anno: 2017. Durata: 103'
Conversazione: La condivisione ci rende fratelli

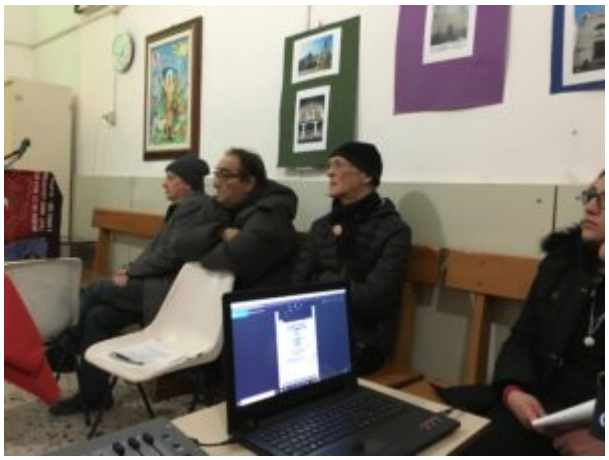
Ve **29 giu** 2018 – **Serata musicale** [131]

➡ Il Circolo si sente chiamato a concentrare i suoi sforzi, in particolare, sulla **pedagogia del desiderio**, quello che non spunge alla spasmodica ricerca dei nuovi oggetti da consumare e non alimenta fame di possesso e bulimia da accumuli, in una pulsione irrefrenabile che si strugge tra «usa e getta», ma quello che offre ragioni per impegnarsi, traguardi da raggiungere, frontiere da superare, terreni da coltivare, relazioni da costruire. A tal fine, la 6ª edizione del *Cine*Circolo, attraverso le pellicole e i rispettivi temi delle conversazioni, si prefigge di mettere a confronto le voci dei protagonisti – i giovani – con le istituzioni, le comunità, i pastori, gli educatori, per progettare insieme un possibile avvenire, creando spazi di dialogo e di scambio di idee tra le generazioni, atti ad unire creatività e saggezza e ispirati – anch'essi, come la 6ª edizione del *Wiki*Circolo – al documento preparatorio del prossimo Sinodo dei vescovi: *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*, all'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco e all'inno *Cantico delle creature* di frate Francesco, con i suoi amici decisamente *offline*: i lebbrosi.

Il programma
delle Serate cinematografiche
potrà subire variazioni che saranno comunicate
sul poster, Facebook e Sito Web del Circolo

(pa)





















WikiCircolo 2018: I giovani con la ‘sorella’-‘madre’ Terra

E’ già *online* il depliant della 6ª edizione del ***Wiki*Circolo**, dedicata ai giovani, in vista del Sinodo dei giovani che si terrà ad ottobre 2018! La nuova edizione, quindi, si colorerà della gioia dei giovani. Infatti, il suo leitmotiv è: «I giovani con la ‘sorella’-‘madre’ Terra». Si comincia venerdì **12 gennaio 2018**, alle ore 19, nel Salone «S. Elisabetta d’Ungheria», presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido. Venerdì **19 gennaio** invece riparte la 6ª edizione del ***Cine*Circolo**, anch’essa all’insegna dei giovani, dal tema conduttore «I giovani con la ‘sorella’-‘madre’ Terra per immagini».



La 6ª edizione del *Wiki*– e *Cine*Circolo «ci invita a ricuperare l'alleanza **inter**– e **intragenerazionale**, universale e cosmica, praticata da frate Francesco e promossa da papa Francesco, e, attraverso lo scambio di idee e il confronto delle voci dei giovani con le istituzioni, le comunità, gli educatori e i pastori, a **progettare insieme un possibile avvenire**, unendo creatività, energia, forza e saggezza per il bene dell'umanità, della società e della 'sorella'-'madre' Terra. Un cantiere di dialogo, di proposte, di iniziative… e un luogo in cui tessere relazioni improntate alla fiducia, alla condivisione, all'apertura fino ai confini del mondo».

Il Circolo conta su di voi. Per iscriversi ad esso, riceverne la tessera associativa o rinnovarla e saperne di più, non esitate a contattarci e frequentare questo portale e la pagina di Facebook. È una straordinaria opportunità di condivisione e di fraternità, indirizzata a tutti, vicini e lontani.

A presto, dunque, alla 1ª Serata conviviale con «aperitivo», pieni di passione e di creatività, uniti e ringiovaniti.

Il Circolo: cos'è?

Il Circolo Culturale San Francesco è un'associazione nata il 15 febbraio 2012, come dono dei francescani alla comunità parrocchiale e civile, in occasione della chiusura del giubileo d'oro della Parrocchia «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido (4.10.2011).

Nel suo percorso, arduo e penoso, ma nello stesso tempo audace e appassionato, il Circolo ha subito uno stato di 'coma indotto'... Tuttavia, con il recupero dello Statuto originale, è ritornato alla vita il **27 ottobre 2013**, a 27 anni dallo storico «meeting» di Assisi convocato da s. Giovanni Paolo II. Non è una Onlus per cui sopravvive con le quote associative e piccole **donazioni spontanee** degli amici. Non è un gruppo parrocchiale, ma l'opera parrocchiale per eccellenza, e come tale ha la benedizione di mons. **Vincenzo Bertolone**, attraverso una pergamena. «L'esistenza del Circolo Culturale – scrive l'Arcivescovo – è **un'occasione da non perdere** e **chi ha care le sorti della Parrocchia e della collettività civile non potrà lasciar cadere nel vuoto l'essenziale opportunità di impegno** – pastorale e culturale – che questa iniziativa potrà dare». Ci auguriamo davvero che essa sia accolta e sostenuta con entusiasmo da quanti credono che la cultura sia importante 'media' nella promozione della dignità dell'uomo e nella custodia del creato.

Il Circolo, nel suo «curriculum», ha curato diversi **eventi rivolti a tutti**, tra cui **«Conversazioni sanfrancescane e sacro-profane»**, **laboratorio di musica**, **mostre d'arte, concerti**. Si è arricchito di due sezioni: ***Cine*Circolo**, cioè le *Serate cinematografiche* con conversazione, e ***Wiki*Circolo**, cioè le *Serate conviviali* dedicate ai temi di attualità. In cantiere vi sono altri programmi che attendono il realizzarsi in tempi migliori (ad es. la **«Biblioteca sognata insieme»** [http://circoloculturalesanfrancesco.org/biblioteca-sognata-insieme/]).

Il Circolo gestisce il proprio **Sito Internet**: http://circoloculturalesanfrancesco.org, e la **pagina di Facebook**: www.facebook.com/circoloculturalesanfrancescocatanzaro.

Per sostenere le sue attività, è facile fare la propria **donazione** con un versamento sul **Conto corrente postale** n. **001016047951** intestato a "Associazione Circolo Culturale San Francesco" – Viale Crotone 55 – 88100 Catanzaro, o effettuare un bonifico bancario al seguente IBAN: **IT09L0760104400001016047951**, o tramite il Sito Web del Circolo con la carta di credito o PayPal.

Per le **tessere associative** e per qualsiasi informazione, in merito al programma e al Circolo, non si esiti a contattarci

Il programma delle **Serate conviviali** potrà subire variazioni che saranno comunicate sul Sito Web del Circolo e sul volantino

*Wiki*Circolo

a cura di **Teresa Cona** - segretaria del Circolo, **Luigi Cimino** e **Giuseppe Frontera** (†) - membri del Consiglio direttivo

Ghenadi Cimino - audio service

Piotr Anzulewicz OFMConv - presidente del Circolo

#sosteniamoilWikiCircolo
#amiamoilCineCircolo
#mettiamocidfiamcodelCircolo

Associazione «Circolo Culturale San Francesco»

Sede legale e Segreteria
Viale Crotone, 55 – 88100 Catanzaro Lido
Orari di apertura: mar 18.30-20; gio 18.30-20; ven 18-21
Tel. mobile: 3208661284
E-mail: teresacona@hotmail.it
Web: www.circoloculturalesanfrancesco.org
Facebook: www.facebook.com/circoloculturalesanfrancescocatanzaro

WikiCircolo
6ª edizione
2018

I giovani con la 'sorella'-'madre' Terra



Parrocchia «Sacro Cuore» a Catanzaro Lido

♦ Il *Wiki*Circolo è la sezione del Circolo Culturale San Francesco che, grazie alla collaborazione dei suoi associati, sostenitori ed amici, mira a condividere con tutti, in modo "veloce", i valori umani, evangelici e francescani – un'iniziativa all'insegna dell'incontro, della comunione, della fraternità...

♦ Con la 6ª edizione, il *Wiki*Circolo intraprende un nuovo itinerario e gli assegna il motto: «**I giovani con la 'sorella'-'madre' Terra**». Rinnovando l'ideale del Circolo: «**la cultura e la cura dell'altro**», si ispira al documento preparatorio del prossimo Sinodo dei vescovi: «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale», che si celebrerà ad ottobre, ma anche all'enciclica ***Laudato si'*** di papa Francesco e alla preghiera-inno ***Cantico delle creature*** di frate Francesco.

♦ I temi delle Serate conviviali sono tutti da "abitare", configurare, delimitare. **Tutti ne possono essere protagonisti, referenti, relatori.** La sfida, in tale prospettiva, alza di parecchio l'asticella fino a domandare: "Che genere di mondo vogliamo trasmettere alle nuove generazioni?". Le risposte finora elaborate non sono univoche: oscillano tra opportunità affascinanti e limiti avviluppanti. Questo 'oscillare' ci mantiene nell'itineranza dell'ascolto, e ciò è già un potente punto di contatto con frate Francesco. Insieme con lui incontreremo per strada persone che altruisticamente e generosamente ci offriranno dati e prospettive su cui riflettere e da cui ripartire con consapevolezze più scaltrite e più profonde, senza pregiudizi da "apocalittici" o "integrati". Con loro potremo scoprire e scegliere anche inedite rotte di senso e nuovi approcci alla vita in un «humus» culturale e socio-economico, descritto dal sociologo Z. Bauman († 2017) con l'icastica metafora della società liquida, amebica, orfana di certezze assolute, dimentica di aspetti solidi e sodi, mediati dalla tradizione.

♦ La 6ª edizione del *Wiki*Circolo ci invita a ricuperare l'alleanza **inter-** e **intragenerazionale**, universale e cosmica, praticata da frate Francesco e promossa da papa Francesco, e, attraverso lo scambio di idee e il confronto delle voci dei giovani con le istituzioni, le comunità, gli educatori e i pastori, a **progettare insieme un possibile avvenire**, unendo creatività, energia, forza e saggezza per il bene dell'umanità, della società e della 'sorella'-'madre' Terra. Un cantiere di dialogo, di proposte, di iniziative... e un luogo in cui tessere relazioni improntate alla fiducia, alla condivisione, all'apertura fino ai confini del mondo.

Serate conviviali con «aperitivo»

Giorno: un venerdì sì e un venerdì no
Ora: 19
Luogo: Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido

Gennaio 2018
1. Ve **12 gen** 2018 – «I giovani: categoria 'a rischio' in una società plurale» [109]
2. Ve **26 gen** 2018 – «I 'ragazzi fantasma', soli e isolati dalla società» [111]

Febbraio 2018
3. Ve **16 feb** 2018 – «I giovani: connessi, ma solitari e orfani» [113]

Marzo 2018
4. Ve **2 mar** 2018 – «I giovani: vita 'online' e quella 'offline'» [115]
5. Ve **16 mar** 2018 – «I giovani: pedagogia del desiderio e del consumo» [117]

Aprile 2018
6. Ve **6 apr** 2018 – «I giovani: technobranchi e lupo di Gubbio – dal gurreggiare al benedire» [119]
7. Ve **20 apr** 2018 – «I giovani: webpastore come tessitore di dialoghi» [121]

Maggio 2018
8. Ve **4 mag** 2018 – «I giovani: bersaglio adatto al proselitismo delle sètte e dei nuovi movimenti religiosi» [123]
9. Ve **11 mag** 2018 – «I giovani: dall'essere trascinati ad essere trascinatori, protagonisti e costruttori di una società più umana, inclusiva e solidale» [125]
10. Ve **25 mag** 2018 – «I giovani nella terra di mezzo, tra le due rive del credere e del non credere» [127]

Giugno 2018
11. Ve **15 giu** 2018 – «Il 'volto' dei giovani francescani» [129]

‡ Ve **29 giu** 2018 – Serata musicale [131]







(pa)